

SETTIMANA NEL MONDO

Microspie a Bonn

Il rumore suscitato dalle microspie collocate dal controspionaggio di Bonn nell'abitazione dello scienziato atomico tedesco occidentale Klaus Traube si spengerà rapidamente. E' una facile profezia. Nel disinteresse quasi generale, e interessante, dei grandi mezzi di informazione occidentali, l'Ufficio per la protezione della costituzione che ha messo le spie in casa Traube sta da cinque anni conducendo una caccia alle streghe su scala nazionale che sembra ormai una costante della vita politica e della pratica burocratica della RFT...



SCHMIDT - «La colpa non è mia»

motivandolo con l'appartenenza di sua moglie alla DKP. Sono solo due casi, per dare un'idea del clima e dei metodi con cui opera la Protezione della costituzione. Sembra evidente che le decisioni di Helsinki non esistono per Bonn. Il sindaco della città olandese di Alkmaar, gemellata con Darmstadt, trasmette al borgomastro di quest'ultima una risoluzione del suo consiglio comunale che si dichiara «armato per il timore di una crescente diffusione di sentimenti antidemocratici nella RFT».



STRAUSS - Il cacciatore di streghe

A questi Andersdenkende è proibito essere persino macchinisti nelle ferrovie, portalettere, insegnanti. Infamie ed abusi sono tali che la Sueddeutsche Zeitung ha denunciato le inquisizioni cui debbono sottostare gli assistenti dell'università di Monaco commentando: «Quello che era nato come efficace slogan per le dimostrazioni, è ora diventato un'amara necessità: Proteggere la costituzione dall'Ufficio per la Protezione della costituzione!». E poco conta che oggi Schmidt dica che lui non c'entra in quanto non fu tra i fautori del Radikalerlass.

A proposito del caso Ziegler

QUALCOSA STA CAMBIANDO NELL'«IMPERO SVIZZERA»

Elementi di giudizio e di riflessione in una trasmissione televisiva dedicata alla vicenda del deputato socialista bernese - Il 13 marzo nuovo referendum anti-stranieri

MILANO, 5 - Un anno fa usciva a Parigi «Una Svizzera al di sopra di ogni sospetto», il volume-pamphlet nel quale il deputato socialista al parlamento bernese Jean Ziegler denunciava e denunciava le responsabilità dell'oligarchia bancaria finanziaria del suo Paese come strumento consapevole e acquiscente dell'imperialismo. L'annuario dell'avvenimento editoriale ha dato lo spunto a un reportage televisivo, curato da Enzo Zefferi, trasmesso giovedì sera sul secondo canale sotto il titolo «Un impero chiamato Svizzera».

Il bilancio è presto riassunto: un successo editoriale che si esprime in poche cifre (150.000 copie del libro vendute nell'edizione francese, 50 mila in quella italiana) e quattro mesi fa presso Mondadori, altri quindici contratti firmati per nuove edizioni e che si rimbombano sotto forma di una violentissima campagna di minacce e denigrazioni da parte delle forze più reazionarie del Paese. Una campagna che, se ha fallito il suo principale obiettivo, quello cioè di privare Ziegler della cattedra di sociologia all'Università di Ginevra e di porlo quindi nell'impossibilità pratica di lavorare e vivere in patria, è tuttavia lontana dall'essersi spenta.

genti e diamantieri del nostro tempo hanno investito la Svizzera, ebraici e autorità facciata di un perbenismo o geografico. Ziegler, intervistato dal reporter televisivo, ha parlato delle violente minacce delle quali da un anno è fatto oggetto, osservando che questa violenza, anche verbale, è un fatto nuovo nel suo Paese, la spia di una tensione e di un disagio che stanno montando all'interno di quella società e che da tempo si rivelano anche per altri segni impressionanti, per esempio fra i giovani: le lacerazioni esplosive con le maglie francesi sembrano non aver avuto eco qui, dove però il suicidio, dopo gli incidenti automobilistici, è la seconda causa dei decessi di giovani. Ma ciò che di veramente nuovo sta emergendo in Svizzera, e che a differenza di altri fermenti e autorità non possono ignorare, è una coscienza politico-sociale fino a pochi anni fa insonnata. Ne fanno le spese da qualche tempo, i promotori delle misure xenofobe, che puntualmente perdono le loro battaglie nei referendum popolari. Non che si arrendano per questo: il prossimo 13 marzo gli elettori svizzeri saranno ancora una volta chiamati a pronunciarsi su due nuove misure restrittive nei confronti dei lavoratori stranieri, proposte da due esponenti della più chiusa tradizione reazionaria, Schwarzenbach e Hohen. Essi chiedono rispettivamente che si respingano nei Paesi d'origine oltre centomila di migliaia di immigrati stagionali e che si pongano drastiche limitazioni alle naturali esplosioni. La preoccupazione trasparente è che una forte immigrazione di stranieri possa spostare l'equilibrio politico, la giustificazione dichiarata è la difesa dell'occupazione locale. Ma le previsioni avanzate nel corso della trasmissione, anche da parte di esponenti delle forze moderate, sono di una nuova secca sconfitta di questa ostinata linea di chiusura.

Per il ripetersi degli scontri

Fugge la popolazione dal Libano meridionale

BEIRUT - Il capo spirituale dei musulmani sciiti, che costituiscono più di un quarto della popolazione libanese, ha denunciato oggi la drammatica situazione in cui versano i profughi dal Libano meridionale, fuggiti per sottrarsi ai rinnovati scontri - provocati dagli attacchi delle milizie di destra - contro i villaggi tenuti dalle forze palestinesi e progressiste. L'imam Mussa Sadr, ha detto che più di 120.000 persone si sono rifugiate nella capitale ed in altre città e che «migliaia e migliaia di profughi vivono nelle moschee, sotto gli alberi e persino nelle pubbliche piazze senza nessun riparo dai rigori dell'inverno».

Le milizie falangette sferzarono una offensiva tre settimane fa per scacciare i guerriglieri palestinesi dalla zona che va dalle pendici occidentali del Monte Hermon al mare; gli israeliani hanno aiutato le forze di destra con armamenti e supporto logistico allo scopo di creare una zona cuscinetto che metta al sicuro le loro frontiere dai

guerriglieri palestinesi. Secondo le cifre ufficiali, nel solo mese di febbraio 25.000 persone hanno abbandonato i paesi del Libano meridionale. Il presidente libanese Sarkis, parte donatore per il Cairo dove parteciperà al vertice dei Paesi arabi ed africani. Secondo fonti informate, Sarkis intende chiedere ai paesi arabi e alle Nazioni Unite di costituire una forza specifica per il mantenimento della pace nel Libano meridionale.

Caffè più caro da lunedì in Polonia

VARSAVIA - Il prezzo al dettaglio del caffè in Polonia sarà aumentato del 20 per cento a partire da lunedì prossimo. Il prezzo della miscela cosiddetta scelta era finora di 40 zloty per etto (oltre 1800 lire italiane), dopo l'aumento il prezzo sarà di 48 zloty per etto.

Importante passo avanti sulla via della normalizzazione dei rapporti

Vance favorevole a negoziati con Cuba senza precondizioni

I colloqui, ha detto il segretario di Stato, dovrebbero investire tutta l'ampia gamma delle questioni in sospeso fra i due paesi - La questione dei diritti di pesca - Crescenti pressioni negli USA

WASHINGTON - Il processo di distensione nei rapporti fra gli Stati Uniti e Cuba ha fatto un altro passo avanti, con la dichiarazione del segretario di Stato americano Cyrus Vance che ha espresso disponibilità all'avvio di conversazioni bilaterali «senza precondizioni». La dichiarazione è stata fatta venerdì sera ad una conferenza stampa. Vance ha espressamente proposto che USA e Cuba avvii-

no discussioni, senza alcuna precondizione, sulla più ampia gamma dei problemi esistenti fra i due Paesi. Affermando che Carter concorda con questa proposta, Vance ha aggiunto che Washington non intende insistere nella richiesta che il definitivo ritiro dei cubani dall'Angola preceda l'avvio dei negoziati. A una domanda sulla eventuale revoca dell'embargo commerciale verso Cuba, Vance non si è pronunciato; ma è da rilevare che nella stessa mattinata di venerdì il vicepresidente Walter Mondale aveva detto in un'intervista che gli USA sono «molto vicini» al momento in cui l'embargo potrà essere tolto.

L'affermazione di Vance sull'«ampia gamma» di questioni negoziabili con Cuba è venuta in risposta ad una domanda relativa alla questione della pesca. Come si sa, gli USA hanno di recente elevato a 200 miglia il limite delle acque territoriali, in seguito a ciò il governo cubano aveva chiesto l'avvio di negoziati per concordare permessi di pesca in quella zona estesa, se si considera la posizione geografica rispettiva tra Cuba e gli Stati Uniti. Vance ha detto che gli USA «sono pronti» ad avviare i colloqui sul problema della pesca ed ha poi aggiunto la più generale dichiarazione di cui si è detto sopra.

E' da rilevare che questo mutato atteggiamento del governo di Washington è determinato anche dalle crescenti pressioni in tal senso all'interno stesso degli Stati Uniti. Ad esempio, nel corso di una «missione televisiva» della durata di un'ora, il commentatore della compagnia americana ABC, Howard Smith, di ritorno da un viaggio all'Avana, ha dichiarato che gli Stati Uniti non hanno alternative alla normalizzazione dei rapporti con Cuba, e che la prosecuzione dell'attuale politica farebbe solo aumentare i sentimenti anti-americani in tutta la regione.

Mentre le autorità fasciste negano l'arresto

Torturato e ferito in Cile il vice segretario del PC

BERLINO - Nuovi fatti che gettano luce sul disumano comportamento della giunta fascista cilena nei confronti dei prigionieri politici e dei membri delle loro famiglie sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa tenuta a Berlino dal figlio del vice segretario generale del partito comunista cileno Victor Diaz. Il diciottenne Victor Diaz Caro - che ha lasciato il Cile nell'agosto scorso - ha dichiarato che dal giorno dell'arresto del padre, avvenuto nel maggio 1976, gli agenti della DINA, la gestapo di Pinochet, non hanno fatto che perseguitare sua madre. L'apartamento della famiglia Diaz è tenuto sotto stretta sorveglianza e vi sono state

effettuate ben cinque perquisizioni. Da alcuni ex prigionieri, liberati dalla giunta sotto la pressione dell'opinione pubblica internazionale, il figlio di Victor Diaz ha appreso che suo padre viene torturato. E che ha subito una frattura cranica rimasta per alcuni giorni senza cura. Diaz è stato lasciato senza assistenza medica. Tutto ciò avviene presso il centro di torture della DINA a villa Grimaldi, nonostante le richieste dei diplomatici italiani presso il ministero degli Esteri cileno, ma ha ancora ottenuto il necessario salvocondotto per lasciare il paese sebbene possiede già due visti per entrare in Italia e negli Stati Uniti. Gonzalez aveva lavorato vent'anni nei servizi di informazione militari e nel settembre del 1973 era stato destinato al servizio informazioni dell'aeronautica.

tre 2500 persone sono sparite senza lasciare tracce». SANTIAGO DEL CILE - Un cileno, Rafael Gonzalez, da oltre un anno e mezzo rifugiato nella sede dell'ambasciata italiana a Santiago, assieme a sua moglie ed un figlio di 7 anni, Gonzalez, nonostante le richieste dei diplomatici italiani presso il ministero degli Esteri cileno, non ha ancora ottenuto il necessario salvocondotto per lasciare il paese sebbene possiede già due visti per entrare in Italia e negli Stati Uniti. Gonzalez aveva lavorato vent'anni nei servizi di informazione militari e nel settembre del 1973 era stato destinato al servizio informazioni dell'aeronautica.

Si prepara un'altra amnistia?

Annunciate ieri dal governo spagnolo nuove «misure di grazia»

Un parziale riconoscimento del diritto di sciopero è stato deciso di ristabilire le assemblee popolari delle province basche di Biscaglia e Guipuzcoa

MADRID - Il consiglio dei ministri spagnolo ha annunciato al termine della sua riunione di ieri «nuove misure di grazia». Per la precisione, in una comunicazione, il governo ha approvato le direttive fondamentali, che saranno elaborate dal ministero della Giustizia e quindi sottoposte al consiglio dei

ministri della prossima settimana. Secondo buone fonti, il governo resumerebbe caso per caso tutte le posizioni dei prigionieri politici, e il probabile risultato dovrebbe essere una nuova, ampia amnistia.

Violente critiche della TASS al senatore USA Church

MOSCA - A giudizio della TASS, critica violentemente il senatore Church presentatore della soluzione approvata dal Senato americano sulla situazione degli ebrei in URSS. L'articolo firmato dal senatore politico della Tass Yuri Kozlov, afferma che le perquisizioni di ebrei in URSS sono un'annatazione. Il commentatore della Tass era dato e che per dimostrare l'inesistenza della persecuzione anti-ebraica e ritorsione USA agli USA. Un'altra nota della Tass, questa non firmata, accusa il rappresentante americano alla commissione dell'ONU per i diritti dell'uomo di aver tentato di sottrarre negli affari interni sovietici, e di usare la commissione delle Nazioni Unite a fini di intervento negli affari interni di uno degli stati «non ammissibili» dal punto di vista della carta dell'ONU.

In un decreto approvato durante la riunione del consiglio dei ministri il governo indica che i lavoratori avranno il diritto di sciopero il lavoro costituenti, se lo desiderano, un «comitato di sciopero», ma dopo aver fissato un preavviso a tempo non precisato in merito al licenziamento e il licenziamento che mette in causa la capacità professionale del lavoratore o le necessità dell'azienda». Il consiglio dei ministri, in materia sociale, ha anche deciso di creare un fondo di garanzia salariale. Infine, il consiglio dei ministri ha deciso di ristabilire le assemblee popolari delle province basche di Biscaglia e Guipuzcoa. Tale deliberazione viene interpretata come un preludio al ristabilimento dei tradizionali «privilegi» di queste province, privi che sono di natura essenzialmente fiscale.

Advertisement for Amaro del Piave liqueur. Features a large bottle of Amaro del Piave with the text 'Amaro del Piave' and 'e'amaro della NISCOSSA'. The bottle label includes 'AMARO DEL PIAVE' and 'AMARO ITALIANO'. The advertisement also includes a small text box at the bottom right: 'Amabile, armonioso, corposo, tipicamente italiano, per il gusto e per la natura e qualità degli infusi d'erbe sapientemente dosati. Amaro del Piave è un liquore vigoroso corroborante e digestivo: è un Amaro Italiano. E' UN PRODOTTO LONDI FRERES'.